



Egregio Onorevole,

il prossimo 12 marzo con il Suo voto deciderà le sorti dell'agricoltura europea ed italiana. Il Parlamento Europeo in plenaria dovrà approvare i testi dei principali regolamenti della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2014 – 2020.

Le nostre 14 Associazioni si sono unite per rivolgerle insieme un appello per una autentica riforma “verde” della PAC in grado di assicurare un futuro sostenibile all'agricoltura europea ed italiana.

Con il Suo voto può modificare alcune decisioni assunte dalla Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo (COMAGRI) che riteniamo dannose ed in contrasto con la difesa dei comuni interessi generali dei cittadini europei.

I deputati della Commissione agricoltura hanno nei fatti ignorato le richieste dei cittadini europei per una politica agricola comune più pulita, capace di assicurare cibo sano, acqua non inquinata, energia rinnovabile, mitigare i cambiamenti climatici, mettere in sicurezza il territorio e fornire servizi sociali per mantenere vitali le aree rurali più marginali. Le risorse pubbliche del bilancio europeo devono sostenere un'agricoltura che garantisca redditi adeguati alle imprese, tuteli la natura e la biodiversità, fornisca servizi ecosistemici. La Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha ignorato tutto questo, dimostrando di essere troppo condizionata dai poteri forti delle grandi lobby dell'agricoltura industriale e convenzionale. Il Parlamento europeo nella sua seduta plenaria può ancora, con il Suo contributo, interpretare le aspettative e le richieste della maggioranza dei cittadini europei per un'agricoltura capace di futuro.

La crisi economica colpisce l'agricoltura europea già provata da una profonda crisi strutturale, in Italia le aziende sono calate in 10 anni del 32,2% e il loro reddito del 25,3%. I dati sull'ambiente in Europa evidenziano una crisi generalizzata anche della biodiversità e il consumo di suolo agricolo negli ultimi sessant'anni, un milione e mezzo di ettari dei terreni più fertili in Italia, mette a rischio anche la sicurezza alimentare. Questa crisi è il punto di arrivo di un modello di sviluppo dell'agricoltura non più sostenibile per modalità di produzione e di consumo.

Ma anche la PAC è in crisi: gli aiuti distribuiti fino ad oggi alle imprese agricole hanno favorito essenzialmente le produzioni intensive ad alto impatto ambientale senza garantire la loro sostenibilità economica. Le aziende che hanno ricevuto la maggior parte dei fondi comunitari sono infatti quelle di grandi dimensioni, monoculturali, che producono merci indifferenziate ma che realizzano un reddito netto più basso.

Le aziende agricole che reggono meglio l'impatto della crisi sono invece le aziende diversificate, biologiche e multifunzionali, che realizzano attività innovative con modelli di produzione e consumo basati sulla sostenibilità ambientale, in grado di garantire efficienza economica, equità sociale, tutela e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio.

Questa crisi strutturale impone una vera riforma della PAC che garantisca l'uso delle risorse pubbliche per perseguire obiettivi pubblici come la salvaguardia dell'ambiente, i servizi sociali nelle aree rurali, la creazione di nuova occupazione per i giovani. Promuovere e sostenere le imprese agricole multifunzionali, biologiche e biodinamiche ad alta intensità di lavoro, è la strada obbligata per perseguire questi obiettivi.

I cittadini europei hanno ripetutamente manifestato la loro richiesta di una vera riforma della PAC che garantisca contributi agli imprenditori agricoli in proporzione agli impegni per la tutela dell'ambiente e il mantenimento dei servizi pubblici nelle aree rurali.

Per la prima volta tutti i deputati del Parlamento europeo hanno la possibilità con il loro voto di assicurare una autentica riforma della PAC, cambiando alcune delle decisioni dannose e contraddittorie votate nel mese di gennaio 2013 dalla Commissione Agricoltura. In particolare chiediamo il Suo impegno per:

- assicurare l'adozione, da parte di tutti gli agricoltori che beneficiano dei pagamenti diretti della PAC, delle migliori pratiche agricole per la tutela dell'ambiente attraverso un "greening" efficace a partire dall'obbligo delle rotazioni colturali e dall'introduzione di aree d'interesse ecologico
- cancellare i doppi pagamenti illegali proposti dalla Commissione agricoltura, che consentirebbero di pagare due volte gli agricoltori per le stesse attività;
- reintrodurre per tutti gli agricoltori l'obbligo del rispetto delle normative europee in materia di tutela dell'ambiente, sicurezza alimentare, benessere animale e salute pubblica, per poter ricevere i finanziamenti comunitari, attraverso una "condizionalità" rafforzata;
- sostenere maggiormente l'agricoltura biologica ed i sistemi agricoli di Elevato Valore Naturale (le aree HNV);

- stabilire il limite di 100.000 euro per i pagamenti diretti del primo pilastro, rafforzando il secondo pilastro con il trasferimento delle risorse che ne derivano;
- porre il vincolo dell'utilizzo di almeno il 50% delle risorse assegnate allo Sviluppo Rurale nel secondo pilastro per le misure agro-climatico-ambientali;
- spostare nel primo pilastro il finanziamento degli strumenti per la difesa dei redditi delle aziende agricole e le assicurazioni contro le calamità naturali, misure estranee allo Sviluppo Rurale che assorbirebbero una parte rilevante delle risorse disponibili.

La invitiamo ad ascoltare la nostra voce, in rappresentanza di quella parte degli agricoltori italiani e delle Associazioni di protezione ambientale da sempre più attenti alla tutela dei beni comuni, ed accogliere le nostre proposte e raccomandazioni in occasione del voto parlamentare che si terrà il prossimo 12 marzo.

Le chiediamo di utilizzare bene il Suo voto per sostenere il reale interesse della collettività, confermando il ruolo cruciale del Parlamento europeo per un'autentica riforma "verde" della PAC in grado di riconciliare economia ed ecologia.

Certi della Sua attenzione Le inviamo i nostri auguri di buon lavoro.

Con i migliori saluti,

Roma, 7 marzo 2013

Per i Presidenti delle Associazioni:

ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA

Alessandro Triantafyllidis

ASSOCIAZIONE PER L'AGRICOLTURA BIODINAMICA

Daniela Messina Bove

FIRAB - FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

Vincenzo Vizioli

SOCIETA' ITALIANA ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

Riccardo Santolini

FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO

Giulia Maria Mozzoni Crespi

Giulia Maria Mozzoni Crespi

FEDERBIO

Paolo Carnemolla

Paolo Carnemolla

FEDERAZIONE PRO NATURA

Mauro Furlani

Mauro Furlani

ITALIA NOSTRA

Marco Parini

Marco Parini

LEGAMBIENTE

L. Vittorio Cogliati Dezza

L. Vittorio Cogliati Dezza

LIPU-BIRDLIFE ITALIA

Fulvio Mamone Capria

Fulvio Mamone Capria

TOURING CLUB ITALIANO

Franco Iseppi

Franco Iseppi

UNIONE NAZIONALE PRODUTTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI

Ignazio Cirronis

Ignazio Cirronis

WWF ITALIA f.f.

Dante Caserta

Dante Caserta